

Cultura & Spettacoli

La regia di entrambi gli spettacoli proposti dalla compagnia è curata da Leonardo Pietrafesa

Un fine settimana con "Abito in scena" Venerdì "Frammento n. 3" e sabato "Il venditore di palloncini"

POTENZA - Torna la compagnia Abito in scena. Venerdì 19 nella vineria "Sottospra" alle 20,30 e alle 21 in collaborazione con Club Crew associazione Interzona The Feedbackers presenta "Possibilità, frammento n. 3".

Frammento n° 3 racconta in maniera onirica e surreale un reato.

Tre protagonisti, un luogo che muta ogni volta, un finale inaspettato.

L'azione teatrale diventa il tappeto su cui si stendono ironici stralci di ordinaria follia. Qui la normalità acquista un senso relativo.

L'alchimia furibonda di gesti e silenzi, sguardi e desideri scorre lungo il filo rosso delle tensioni emotive. Il luogo adibito alla rappresentazione, mai convenzionale, arricchisce di volta in volta la scrittura scenica e ne caratterizza l'unicità.

"Frammento n. 3" è interpretato da Monica Palese, Luca Morelli e Giovanni Palese. Tecnico di scena è Gianluigi Santoro. La regia è di Leonardo Pietrafesa. L'ingresso è libero.



Sabato 20 gennaio nel Ridotto del teatro Stabile alle 21 la compagnia Abito in Scena presenta lo spettacolo "Il venditore di palloncini, ovvero la e senza accento" di Leonardo Pietrafesa e Monica Palese con Monica Palese, Luca Morelli, Rosario Cuzzocrea e con la partecipazione di Roberto Furone. Il venditore di palloncini è una creatura fantastica e reale al tempo stesso, vive nei sogni e nei ricordi. La sua storia all'improvviso riemerge da uno stanzone nascosto nella vita ormai banale e senza colore di un insegnante: «un giorno, i

minuti, gli istanti allora si trasformano resistendo alla ritrosia della donna. L'energia creativa del venditore di palloncini riesce a riportare in vita i sogni e i desideri che il tempo aveva stancato, riaprendo le porte al loro naturale e incontestabile "entusiasmo". «Il venditore di palloncini ovvero la e senza accento ha nella sua costruzione due matrici evidenti: il teatro di strada e il teatro d'attore. -



La locandina de "Il venditore di palloncini"; (a sinistra) un'immagine di "Frammento n. 3"

spiega Leonardo Pietrafesa nelle note di regia. - Lo spettacolo è adattabile in diverse situazioni, in una piccola piazza come in un teatro, in una palestra come in una scuola.

Nasce dall'esigenza di permettere la sua presentazione in maniera agevole e limitata nei costi per i possibili acquirenti. Necessità e scelta artistica lasciano che gli attori siano totalmente protagonisti. Ridotti al mi-

nimo gli elementi scenografici e in alcune situazioni eliminate le luci, che hanno nel teatro un'importanza determinante. Restano gli attori con la loro tecnica e il loro cuore, nudi, senza possibili scappatoie o arricchimenti teatrali, loro e il pubblico.

Il venditore di palloncini ovvero la e senza accento è in qualche modo una scelta coraggiosa, rischiosa, perché la sua natura non convenzionale può essere fraintesa, non capita, ma amare il teatro, proporre uno spettacolo significa soprattutto spacciare, mettersi in gioco continuamente. Nel teatro tutto è possibile, anche stravolgere la sacralità shakespeariana, ma l'importante è la conoscenza, la consapevolezza.

Non si può azzardare senza conoscere. Per esempio continua Pietrafesa - la scenografia è limitata ad un telo, una sedia e un tavolino. Tutti gli elementi sono di colore nero ed il nero nel teatro rappresenta il Neutro per eccellenza. La storia vive una dimensione parallela tra realtà e sogno e la soluzione del Neutro come Non scenografia, come Non luogo sembrava la più idonea.

Ne "Il venditore di palloncini" ovvero la e senza accento" ogni particolare è una scelta, una scelta condivisibile o meno, ma una scelta. E questo per dire che si può amare o meno questo piccola creatura ma sicuramente essa non nasce dalla casualità o dall'improvvisazione.

Un purista noterà alcuni "azzardi teatrali", come il burattino che cade dal suo palchetto, un pò come straparsi la maschera per un attore di commedia dell'arte, ma questo rientra nella logica di una sperimentazione necessaria e soprattutto libera da limitazioni a volte ingombranti.

Tutto questo non significa che lo spettacolo sia esageratamente innovativo o di difficile comprensione. In fin dei conti si tratta di una pièce semplice, di una favola moderna adatta ai bambini ma che dice, concedetelo, qualcosa di profondo a tutti noi adulti. Per "Il venditore di palloncini" la voce del dottor Bruni è di Tonino Centola, il direttore di scena è Giovanni Palese, il tecnico di scena è Gianluigi Santoro mentre la regia è di Leonardo Pietrafesa. Il costo del biglietto è di 3 euro.